

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

E TECNICA

**“ETTORE MAJORANA”**



*Sede di Cernusco sul Naviglio*

*Sede coordinata di Melzo*

[www.ipsiacernusco.gov.it](http://www.ipsiacernusco.gov.it)

**PIANO DI MIGLIORAMENTO**

*(P.d.M.)*

**a. s. 2015-2016**

Responsabile del piano Dirigente Scolastico

*Prof. Nicola Emilio Ferrara*

Coordinatore di ricerca e redazione

*Prof. Michele Cantillo*

## Indice delle sezioni

Premesse e introduzione	pag. 2
SEZIONE 1 - Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari	pag. 3
SEZIONE 2 - Azioni per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo	pag. 9
SEZIONE 3 – Pianificazione e monitoraggio delle azioni di ciascun obiettivo di processo	pag. 14
SEZIONE 4 – Valutazione e condivisione dei risultati del piano di miglioramento	pag. 19

## Premesse

**Visti** gli esiti del Rapporto di autovalutazione dell'Istituto (RAV) che sottolineano:

- la necessità di intervenire sulla riduzione dell'insuccesso scolastico, come strategia prioritaria al fine anche di prevenire l'abbandono scolastico;
- l'esigenza di una didattica innovativa ed inclusiva allo scopo di rendere più agevoli i processi di apprendimento;
- la necessità di attivare un potenziamento anche delle competenze trasversali di base e di cittadinanza dell'utenza dell'Istituto ;

**Vista** la deliberazione del Collegio dei docenti del 1.10.2015 che individua “campi di potenziamento” coerenti con i suddetti obiettivi;

Si propone il seguente Piano di Miglioramento (PdM) dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016.

## Introduzione

Il piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 è parte integrante (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.

Dall'esame del Rapporto di autovalutazione e dalla prassi dell'Istituto, emerge la fragilità in alcuni aspetti dei risultati scolastici (alta percentuale di abbandoni e delle sospensioni di giudizio, fragilità nell'acquisizione delle competenze di base).

E' peraltro evidente la correlazione tra tali aspetti e la debolezza delle competenze trasversali di base, sociali e di cittadinanza a disposizione degli allievi, che impedisce spesso loro di effettuare scelte e percorsi consapevoli e lineari, di gestire gli impegni in maniera autonoma ed organizzata, e che si manifesta altresì in atteggiamenti chiaramente ostativi del buon andamento delle attività scolastiche (problematiche disciplinari, assenteismo).

L'offerta formativa e la pratica didattica devono puntare a rompere tale circuito vizioso, puntando ad una correlazione positiva tra consapevolezza personale e risultati scolastici e formativi.

Con la chiusura e la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole statali sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento, per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Il dirigente scolastico è il responsabile della gestione del processo di miglioramento e si avvale dei docenti che hanno lavorato per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, oltre a coinvolgere la comunità scolastica nel processo di miglioramento per:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento

- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla fine delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
3. Pianificare e monitorare gli obiettivi di processo individuati
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto all'interno del nucleo di autovalutazione

Le prime due sezioni sono per la scuola una riflessione sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse, anche alla luce della compilazione della sezione 5 del RAV, con l'obiettivo di favorire la pianificazione del piano e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto per la scelta degli obiettivi. Le ultime due sezioni costituiscono il cuore della progettazione del piano di miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

## SEZIONE 1 - Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari

Gli **obiettivi di processo** dovranno permettere di raggiungere **le priorità** attraverso:

- la razionalizzazione dell'offerta formativa, il suo adeguamento ai bisogni/aspettative dell'utenza, al carattere dei nuovi ordinamenti;
- la promozione dell'acquisizione delle competenze di base e delle fondamentali competenze di cittadinanza;
- la creazione di un ambiente di apprendimento adeguato a sviluppare la motivazione e le aspettative degli studenti;
- il rafforzamento delle scelte scolastiche sulla base delle effettive vocazioni ed attitudini, oltreché il rafforzamento della motivazioni e della consapevolezza di sé;
- il rafforzamento degli strumenti professionali e della motivazione dei docenti nel dare risposte efficaci ai bisogni dell'utenza;
- il coinvolgimento delle famiglie nei processi educativi;
- l'implementazione delle risorse e degli apporti esterni all'articolazione dell'offerta formativa dell'Istituto.

Ciò dovrebbe tradursi nella predisposizione di un ambiente complessivo di apprendimento più conforme ai bisogni dell'utenza e più capace di alimentare motivazioni e disponibilità.

Nella Tabella 1 vengono illustrate le priorità di miglioramento, i traguardi e i risultati della sezione 5 del Rapporto di autovalutazione. La tabella viene completata registrando al termine di ciascun anno scolastico il risultato effettivamente raggiunto a quel momento.

<b>Tabella 1 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio risultati (sezione 5 RAV)</b>					
<b>Esiti degli studenti</b>	<b>Priorità n. 1</b>	<b>Traguardi</b>	<b>Risultati Primo anno</b>	<b>Risultati Secondo anno</b>	<b>Risultati Terzo anno</b>
Risultati scolastici	Diminuire la percentuale di abbandoni, la dispersione scolastica e la percentuale di giudizi sospesi	Uniformare la percentuale degli abbandoni ai benchmark locali e regionali; ridurre la percentuale degli studenti con giudizio sospeso			
<b>Esiti degli studenti</b>	<b>Priorità n. 2</b>	<b>Traguardi</b>	<b>Risultati Primo anno</b>	<b>Risultati Secondo anno</b>	<b>Risultati Terzo anno</b>
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze trasversali di base e delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti	Riduzione delle percentuali di ritardi e assenze; abbattimento delle procedure disciplinari; innalzamento dei voti di comportamento			
Risultati nelle prove standardizzate					
Risultati a distanza					

Nella Tabella 2 viene fornita la relazione tra degli obiettivi di processo e le priorità strategiche per verificarne l'attinenza.

**Tabella 2 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche**

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
		Diminuire la percentuale di abbandoni, la dispersione scolastica e la percentuale di giudizi sospesi	Sviluppare le competenze trasversali di base e le competenze chiave sociali e di cittadinanza
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	1. Definire competenze in uscita di ciascun Corso, e il contributo di ciascuna materia in termini di competenze e contenuti minimi, per anno di corso	X	
	2. Definire le competenze trasversali e di cittadinanza perseguite dalle discipline di area generale		X
	3. Istituire una specifica Commissione di progettazione; definire ambiti funzionali delle riunioni di materia per uniformare l'azione didattica	X	
<b>Ambiente di apprendimento</b>	1. Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio	X	
	2. Predisposizione di azioni costruttive e percorsi di promozione della responsabilità per contrastare la devianza a rilevanza disciplinare		X
	3. Aumentare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati	X	
<b>Inclusione e differenziazione</b>	1. Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2	X	
	2. Organizzazione attività/progetti interculturali e di valorizzazione della diversità		X
	3. Organizzazione sportello di recupero/attività di tutoraggio/supporto pomeridiano allo studio in funzione recupero competenze	X	
<b>Continuità e orientamento</b>	1. Stabilire un sistema organico di relazioni con i Referenti all'orientamento delle scuole secondarie di primo grado	X	
	2. Produrre materiale informativo chiaro ed accessibile sui percorsi, competenze, sbocchi professionali dei Corsi dell'Istituto	X	
	3. Organizzazione di percorsi di comprensione del sé e delle proprie vocazioni anche in		X

	funzione di orientamento professionale in uscita		
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	1. Ridefinizione in senso funzionale delle Funzioni Strumentali e dei ruoli di Referente di area	X	
	2. Sviluppo quantitativo e articolazione dei progetti; ricerca di una loro coerenza in relazione alle competenze		X
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	1. Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati	X	
	2. Implementazione del sistema di comunicazione istituzionale tra Dirigenza e personale; creazione di ambienti di condivisione di materiali didattici	X	
<b>Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie</b>	1. Inserire la scuola in uno stabile sistema di reti sul territorio, e implementare il sistema delle collaborazioni esterne	X	
	2. Istituire il Registro elettronico, e stabilire un sistema di comunicazioni a distanza con le famiglie		X
	3. Coinvolgere le famiglie nella condivisione del Patto educativo di corresponsabilità		X

Per la **valutare la rilevanza** di ciascuno degli obiettivi di processo viene effettuata una stima, come riportato in tabella 2, attribuendo ad ogni obiettivo un valore di fattibilità e uno di impatto, dal prodotto dei due valori si ottiene una scala di rilevanza. **La stima dell'impatto** implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. **La stima della fattibilità** si basa sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Considerando i valori da 1 a 5 come segue:

nullo	poco	abbastanza	molto	del tutto
1	2	3	4	5

Segue la Tabella 3 per calcolare la necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto. Alla luce di queste valutazioni risulta evidente il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. Quindi risultano di rilevanza maggiore gli obiettivi di processo sui quali è opportuno concentrare le risorse.

<b>Tabella 3 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto</b>				
	<b>Obiettivi di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
1	Definire competenze in uscita di ciascun Corso, e il contributo di ciascuna disciplina in termini di competenze e contenuti minimi, per anno di corso	5	4	20

2	Definire le competenze trasversali e di cittadinanza perseguite dalle discipline di area generale	5	4	20
3	Istituire una specifica Commissione di progettazione; definire ambiti funzionali delle riunioni di materia per uniformare l'azione didattica	4	3	12
4	Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio	4	4	16
5	Predisposizione di azioni costruttive e percorsi di promozione della responsabilità per contrastare la devianza a rilevanza disciplinare	5	5	25
6	Aumentare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati	4	3	12
7	Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2	3	4	12
8	Organizzazione sportello di recupero/attività di tutoraggio/supporto pomeridiano allo studio in funzione recupero competenze	4	4	16
9	Stabilire un sistema organico di relazioni con i Referenti all'orientamento delle scuole secondarie di primo grado	4	3	12
10	Produrre materiale informativo chiaro ed accessibile sui percorsi, competenze, sbocchi professionali dei Corsi dell'Istituto	4	4	16
11	Organizzazione di percorsi di comprensione del sé e delle proprie vocazioni anche in funzione di orientamento professionale in uscita	3	4	12
12	Ridefinizione in senso funzionale delle Funzioni Strumentali e dei ruoli di Referente di area	3	3	9
13	Sviluppo quantitativo e articolazione dei progetti; ricerca di una loro coerenza in relazione alle competenze	4	3	12
14	Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati	4	4	16
15	Implementazione del sistema di comunicazione istituzionale tra Dirigenza e personale; creazione di ambienti di condivisione di materiali didattici	3	3	9
16	Inserire la scuola in uno stabile sistema di reti sul territorio, e implementare il sistema delle collaborazioni esterne	5	3	15
17	Istituire il Registro elettronico, e stabilire un sistema di comunicazioni a distanza con le famiglie	5	5	25
18	Coinvolgere le famiglie nella condivisione del Patto educativo di corresponsabilità	3	4	12

Sulla base degli esiti della valutazione di rilevanza che precede, si rende a questo punto opportuno procedere ad **una ridefinizione/riorganizzazione degli obiettivi di processo**, su base di maggiore omogeneità in relazione alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV, in modo tale sia consentita una migliore articolazione delle azioni conseguenti.



Da tale ridefinizione consegue così una lista ordinata degli obiettivi di processo che si intende raggiungere nell'anno scolastico 2015/2016. Alcuni obiettivi sono già in fase di attuazione e nella seguente Tabella 4 vengono definiti i risultati attesi, gli indicatori utilizzati per capire la strada giusta da seguire e come saranno misurati gli obiettivi.

<b>Tabella 4 – Risultati attesi, indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione</b>				
	<b>Obiettivi di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
<b>1</b>	<b>Definire un Curricolo d'Istituto coerente con le finalità formative della comunità educante</b>	Allineamento e razionalizzazione della programmazione didattica sulla base dei bisogni formativi	Coerenza della programmazione individuale/per materia alle LLGG; Omogeneità della programmazione individuale	Analisi dei Piani di lavoro individuali e dei progetti
<b>2</b>	<b>Costruire percorsi di promozione della responsabilità personale e sociale e rafforzare i livelli di inclusione e personalizzazione</b>	Miglioramento della motivazione allo studio e delle competenze orientative	Riduzione procedure disciplinari formalizzate, assenteismo, abbandoni	Analisi dei dati statistici
<b>3</b>	<b>Avviare un sistema stabile di formazione del personale scolastico</b>	Miglioramento della motivazione dei docenti e della loro capacità di rispondere alle esigenze formative	Organizzazione iniziative interne di formazione; Incremento del n. ore destinate alla formazione	Analisi dei dati statistici partecipazione
<b>4</b>	<b>Creare un sistema di informazioni interne ed esterne funzionale, trasparente, sicuro</b>	Consentire un'interazione efficiente tra Dirigenza e docenti, e tra docenti; Creare spazi di condivisione didattica; Proceduralizzare le attività; Incrementare la partecipazione e l'interazione delle famiglie	Funzionalità e apertura agli utenti di sito istituzionale; Registro elettronico; Regolamentazione accesso risorse informatiche e attività laboratori	Analisi quantitativa e qualitativa dei documenti e delle comunicazioni sito e registro; Implementazione regolamenti di Istituto

## SEZIONE 2 - Azioni per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo

In questa sezione vengono definite le azioni da compiere per raggiungere ciascun obiettivo di processo per l'anno scolastico 2015/2016, mettendo in evidenza le potenziali opportunità e i rischi connessi, secondo una riflessione in termini di valutazione sugli effetti che si avranno non solo nel breve periodo ma anche a medio e lungo termine. La valutazione degli effetti positivi e negativi segue in Tabella 5.

**Tabella 5a – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

**Obiettivo 1:**

**Definire un Curricolo d'Istituto coerente con le finalità formative della comunità educante**

<b>Azione prevista</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>
1. Ridefinizione ambiti funzionali di materia e di Corso; individuale un'istanza di coordinamento funzionale	Favorisce razionalità e coordinamento del confronto e della progettazione formativa		Favorisce razionalità e coordinamento del confronto e della progettazione formativa	
2. Definire competenze in uscita dei Corsi, e il contributo di ciascuna disciplina in termini di conoscenze, abilità, competenze Definire le competenze personali generali e di cittadinanza	Coerenza con i bisogni Formativi dell'utenza; Condivisione dei processi		Miglioramento della motivazione allo studio; Decremento degli insuccessi	Può impoverire l'autonomia docente nell'adeguamento della progettazione al mutamento dei bisogni formativi

**Tabella 5b – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

**Obiettivo 2:**

**Costruire percorsi di promozione della responsabilità personale e sociale e rafforzare i livelli di inclusione e personalizzazione**

<b>Azione prevista</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>
3. Operatività sportello mediazione conflitti	Ammortizzare ed indirizzare il conflitto in termini di opportunità formativa	Possibile fraintendimento del ruolo da parte di docenti e studenti	Ammortizzare ed indirizzare il conflitto in termini di opportunità formativa	
4. Attivazione percorsi promozione responsabilità e azioni costruttive a contrasto della devianza disciplinare	Indirizzare il conflitto in termini di opportunità formativa	Possibile incomprensione della comunità circa la valenza della sanzione;  Necessità di risorse organizzative/vigilanza	Indirizzare il conflitto in termini di opportunità formativa	
5. Attivazione percorsi interculturali per la valorizzazione della diversità	Diffusione di una cultura civile del dialogo e della tolleranza		Diffusione di una cultura civile del dialogo e della tolleranza	
6. Attivazione Sportelli pomeridiani tutoraggio allo studio	Favorire il successo scolastico sviluppando competenze allo studio	Necessità di risorse organizzative aggiuntive	Favorire il successo scolastico sviluppando competenze allo studio	

7. Attivazione corsi italiano L2 e attività di accoglienza per stranieri; corsi di allineamento per studenti provenienti da altri corsi	Ridurre l'abbandono scolastico;  Favorire il passaggio tra sistemi scolastici e formativi	Difficoltà a gestire l'ordinaria didattica in aula;  Necessità di risorse organizzative aggiuntive	Incrementare la flessibilità e l'inclusività dell'offerta formativa	
---	---	--	---	--

**Tabella 5c – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

**Obiettivo 3:**

**Avviare un sistema stabile di formazione del personale scolastico**

<b>Azione prevista</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>
8. Creazione di corsi di formazione interna con ampia partecipazione	Rimotivazione del personale	Possibili ostilità ad impegni aggiuntivi	Maggiore capacità di rispondere alle problematiche educative	

**Tabella 5d – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

**Obiettivo 4:**

**Creare un sistema di informazioni interne ed esterne funzionale, trasparente, sicuro**

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
9. Attivazione sito istituzionale con caratteristiche dinamiche	Smaterializzazione amministrativa; accessibilità alle informazioni	Necessità di risorse organizzative aggiuntive	Creazione di un sistema informativo accessibile ed assolutamente trasparente	
10. Attivazione Registro elettronico aperto all'utenza	Smaterializzazione amministrativa; accessibilità alle informazioni;  Facilitazione informazione, partecipazione ed interazione delle famiglie	Possibili difficoltà ad inserire tempestivamente e correttamente i dati	Creazione di un sistema informativo accessibile ed assolutamente trasparente	
11. Razionalizzazione implementazione accesso risorse informatiche d'Istituto	Chiarificare e razionalizzare le condizioni di utilizzo delle risorse informatiche;  Adeguate il sistema informatico alle esigenze didattiche	Il sistema crea qualche rigidità organizzativa per garantire la sicurezza informatica	Innovazione digitale per superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare <i>“una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”</i> ;  Realizzare il Piano Scuola Digitale, per modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella	

			didattica	
12. Proceduralizzazione della didattica ed organizzazione dei laboratori	Ottimizzare la programmazione didattica, acquisto materiali, impiego assistenti tecnici, sicurezza laboratori	Possibile difficoltà ad adeguare prassi diffuse	Ottimizzare programmazione didattica, acquisto materiali, impiego assistenti tecnici, sicurezza laboratori	

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, secondo la logica del miglioramento continuo, ma soprattutto se rappresentano un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione.

Le azioni risultano connesse agli obiettivi previsti dalla Legge 107/2015, come evidenziato nella Tabella 6.

<b>Tabella 6 – Caratteri innovativi</b>	
<b>Azioni di cui all'obiettivo:</b>	<b>Connessione con il Piano triennale dell'offerta formativa</b> (comma 7 dell'art. 1 della legge 107)
<b>1. Definire un Curricolo d'Istituto coerente con le finalità formative della comunità educante</b>	Definizione di un sistema di orientamento attraverso una relazione costante con il territorio per la valorizzazione dell'Istituto, riconosciuto come comunità attiva e aperta con l'esterno
<b>2. Costruire percorsi di promozione della responsabilità personale e sociale e rafforzare i livelli di inclusione e personalizzazione</b>	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

<b>3. Avviare un sistema stabile di formazione del personale scolastico</b>	Definizione di un sistema di orientamento attraverso una relazione costante con il territorio per la valorizzazione dell'Istituto, riconosciuto come comunità attiva e aperta con l'esterno
<b>4. Creare un sistema di informazioni interne ed esterne funzionale, trasparente, sicuro</b>	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

### SEZIONE 3 - Pianificazione e monitoraggio delle azioni di ciascun obiettivo di processo

La pianificazione delle azioni è il cuore del piano di miglioramento e parte dalla previsione dell'impegno delle risorse umane e strumentali. Nelle tabelle 7 e 8 viene descritto l'impegno di risorse umane e finanziarie, rispettivamente interne ed esterne alla scuola.

<b>Tabella 7 – Impegno di risorse umane interne alla scuola</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia attività</b>	<b>Ore presunte aggiuntive</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Dirigente scolastico	Progettazione Pianificazione	<b>Non preventivabili</b>	-	
Docenti	Tutoraggio Formazione	<b>Ca. 40</b>	<b>Ca. 700</b>	<b>MOF/FIS</b> Risorse attinte dalla partecipazione a bandi
Personale ATA	Vigilanza Supporto tecnico	<b>Ca. 70</b>	<b>Ca. 950</b>	<b>MOF/FIS</b> Risorse attinte dalla partecipazione a bandi
GLI, Funzioni strumentali, Comitato tecnico scientifico, Coordinatori di area generale ed di indirizzo, Insegnanti L2	Coordinamento Progettazione	<b>Ca. 120</b>	<b>Ca. 2.100</b>	<b>MOF/FIS</b> Risorse attinte dalla partecipazione a bandi

<b>Tabella 8 – Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi</b>		
<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Formatori	<b>2000,00</b>	<b>Risorse attinte dalla partecipazione a bandi</b>
Consulenti		

Attrezzature	<b>35.000,00</b>	<b>FONDI PON</b>
Servizi	<b>2000,00</b>	<b>PROGRAMMA ANNUALE</b>
Altro		

La tabella 9 fornisce la **“tabella di marcia”**, che aggiornata costantemente permette di monitorare l’andamento del Pdm.

<b>Tabella 9 – Tempistica delle attività</b>										
<b>Attività/Azioni del piano di miglioramento</b>	<b>Pianificazione delle attività</b>									
	<b>1 Sett.</b>	<b>2 Ott.</b>	<b>3 Nov.</b>	<b>4 Dic.</b>	<b>5 Gen.</b>	<b>6 Feb.</b>	<b>7 Mar.</b>	<b>8 Apr.</b>	<b>9 Mag.</b>	<b>10 Giu.</b>
1. Ridefinizione ambiti funzionali di materia e di Corso; individuale un’istanza di coordinamento funzionale	X	X								
2. Definire competenze in uscita dei Corsi, e il contributo di ciascuna disciplina in termini di conoscenze, abilità, competenze;  Definire le competenze personali generali e di cittadinanza	X	X			X			X	X	
3. Operatività sportello mediazione conflitti		X								
4. Attivazione percorsi promozione responsabilità e azioni costruttive a contrasto della devianza disciplinare		X	X		X	X	X	X		



5. Attivazione percorsi interculturali per la valorizzazione della diversità					X	X	X			
6. Attivazione Sportelli pomeridiani tutoraggio allo studio						X	X	X		
7. Attivazione corsi italiano L2 e attività di accoglienza per stranieri;  Corsi di allineamento per studenti provenienti da altri corsi	X	X			X					
8. Creazione di corsi di formazione interna con ampia partecipazione		X	X	X				X	X	
9. Attivazione sito istituzionale con caratteristiche dinamiche	X	X	X							
10. Attivazione Registro elettronico aperto all'utenza	X	X	X							
11. Razionalizzazione implementazione accesso risorse informatiche d'Istituto				X	X	X				
12. Proceduralizzazione della didattica ed organizzazione dei laboratori				X	X	X				

In fase di pianificazione vengono elencate le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM vengono colorate le azioni secondo la seguente legenda:

GIALLO = le azioni in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma non ancor avviate o non concluse;

VERDE = le azioni attuate/concluse come da obiettivi previsti.

ROSSO = le azioni non svolte secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti;

Il monitoraggio delle azioni pianificato in tabella 10, permette di rilevare se le azioni pianificate per ciascun obiettivo di processo in tabella 4, sono efficaci o meno per il conseguimento dei risultati attesi.

<b>Tabella 10 – Monitoraggio delle azioni</b>						
<b>Data di rilevazione</b>	<b>Azione prevista</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Processi rilevati</b>	<b>Modifiche/necessità di aggiustamenti</b>
Novembre 2015	1. Ridefinizione ambiti funzionali di materia e di Corso; individuale un'istanza di coordinamento funzionale	Produzione programmazioni di materia, Corso, obiettivi trasversali	Numero programmazioni materia inviate; partecipazione ai rispettivi ambiti			
Gennaio 2016	7. Attivazione corsi italiano L2 e attività di accoglienza per stranieri; corsi di allineamento per studenti provenienti da altri corsi	Partecipazione	n. studenti coinvolti n. corsi attivati			
Gennaio 2016	9. Attivazione sito istituzionale con caratteristiche dinamiche	Accessibilità e fruibilità	n. contatti n. documenti disponibili			
Gennaio 2016	10. Attivazione Registro elettronico aperto all'utenza	Accessibilità e fruibilità	Questionario gradimento genitori			
Febbraio 2016	11. Razionalizzazione implementazione accesso risorse informatiche d'Istituto	Accessibilità alla rete di istituto	% credenziali individuali distribuite			

Febbraio 2016	12. Proceduralizzazione della didattica ed organizzazione dei laboratori	Regolamentazione	Numero regolamenti emanati			
Aprile 2016	2. Definire competenze in uscita dei Corsi, e il contributo di ciascuna disciplina in termini di conoscenze, abilità, competenze Definire le competenze personali generali e di cittadinanza	Produzione programmazioni di materia, Corso, obiettivi trasversali	Numero programmazioni materia inviate;			
Aprile 2016	6. Attivazione Sportelli pomeridiani tutoraggio allo studio	Partecipazione	n. di studenti coinvolti; n. di sportelli attivati			
Maggio 2016	3. Operatività sportello mediazione conflitti	Incidenza sugli esiti dei procedimenti disciplinari	n. di interventi che modificano o integrano le decisioni del cdc disciplinare; n. studenti coinvolti effettivamente			
Maggio 2016	4. Attivazione percorsi promozione responsabilità e azioni costruttive a contrasto della devianza disciplinare	Percorsi attivati; Azioni attivate	n. di percorsi attivati; n. di azioni attivate			
Maggio 2016	5 Attivazione percorsi interculturali per la valorizzazione della diversità	Partecipazione	n. studenti coinvolti			
Maggio 2016	8. Creazione di corsi di formazione interna con ampia partecipazione	Partecipazione	n. di docenti coinvolti; n. di corsi attivati			

## SEZIONE 4 - Valutazione e condivisione dei risultati del piano di miglioramento

Per verificare se il PdM ha prodotto gli effetti programmati è necessario fare una verifica complessiva annuale e verificare periodicamente in itinere, per capire se è necessario effettuare modifiche al fine di raggiungere i traguardi triennali. Partendo dunque dalla mappa degli indicatori del RAV e dalla sezione 5 del Rapporto di autovalutazione si valutano in itinere nella Tabella 11 i traguardi legati agli esiti.

**Tabella 11 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti**

<b>Priorità 1:</b>						
<b>Risultati scolastici per diminuire la percentuale di abbandoni, la dispersione scolastica e la percentuale di giudizi sospesi</b>						
<b>Traguardo dalla sezione 5 del RAV</b>	<b>Data rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Differenza</b>	<b>Considerazioni critiche e proposte di integrazione modifica</b>
Uniformare la percentuale degli abbandoni ai benchmark locali e regionali	Febbraio 2016; Giugno 2016	Trasferimenti e abbandoni	Riduzione del 5% degli abbandoni			
Ridurre la percentuale degli studenti con giudizio sospeso	Giugno 2016	Esiti degli scrutini; Media dei voti riportati; Percentuale di debiti formativi riportati	Partecipazione ai corsi di recupero; Riduzione del 5% la percentuale dei debiti scolastici			

<b>Priorità 2: Sviluppo delle competenze trasversali di base e delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti</b>						
<b>Traguardo dalla sezione 5 del RAV</b>	<b>Data rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Differenza</b>	<b>Considerazioni critiche e proposte di integrazione modifica</b>
Riduzione delle percentuali di ritardi e assenze; abbattimento delle procedure disciplinari; innalzamento dei voti di condotta	Febbraio 2016; Maggio 2016	Assenze degli studenti; studenti entrati alla seconda ora; Episodi problematici; Ore di assenza degli studenti; Numero studenti che ottengono almeno 8 come voto di comportamento	Riduzione del 10% delle assenze; Riduzione del 10% degli ingressi alla seconda ora; Incremento del 10% del numero degli studenti con votazione studenti che ottengono almeno 8 come voto di comportamento			

La riuscita del PdM è legata al coinvolgimento di tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Nelle tabelle 12, 13 e 14 sono illustrate le azioni di condivisione e di diffusione del piano.

<b>Tabella 12 – Condivisione interna del piano di miglioramento</b>			
<b>Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola</b>			
<b>Movimenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Considerazioni nate dalla condivisione</b>
Gruppo Piano di Miglioramento	Dirigente Scolastico, Referente autovalutazione e PTOF, Docenti del nucleo di autovalutazione	Relazione	
Collegio Docenti	Tutti i docenti in servizio	Relazione	
Consiglio d'Istituto	Tutti i componenti	Relazione	
Dipartimenti e Comitato Tecnico Scientifico	Tutti i componenti	Relazione	
Contrattazione collettiva	Ds, Dsga, RSU	Informazione	

**Tabella 13 – Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Sito Web d'Istituto	Personale della scuola (docenti e ATA), alunni, genitori	Mese di febbraio 2016
Circolari interne	Personale della scuola (docenti e ATA), alunni, genitori	Mese di Febbraio 2016
Passaggio negli organi collegiali	Rappresentanti comunità scolastica	Mese di Febbraio 2016

**Tabella 14 – Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola**

<b>Azione di diffusione dei risultati del PdM all'esterno</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Sito Web d'Istituto	Tutti coloro che vorranno visitare il sito	Mese di febbraio 2016
Trasmissione cartacea e telematica	USR	Mese di febbraio 2016

In tabella 15 vengono illustrate le caratteristiche del percorso svolto:

**Tabella 15 – Caratteristiche del percorso svolto**

**15.1** Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?  Si  No

**15.2** Se sì chi è stato coinvolto?  Genitori  Studenti (di che classi): .....

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale): .....

**15.3** La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?  Si  No

**15.4** Se sì da parte di chi?

INDIRE  Enti di ricerca (specificare quale): .....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale): .....

Altro (specificare): .....

**15.5** Il dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di autovalutazione nel percorso di Miglioramento?

Si    No

**15.6** Il dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?    Si    No

In Tabella 16 è definita la composizione del nucleo di autovalutazione per la predisposizione del PdM.

<b>Tabella 16 – Composizione del nucleo di autovalutazione</b>	
<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
Prof. Nicola Emilio Ferrara	Dirigente Scolastico
Prof. Michele Cantillo	Referente RAV – Coordinatore PTOF
Prof. Giuseppe Capolupo	Collaboratore Vicario DS (sede di Cernusco)
Prof. Maria Rosa Pellizzoli	Collaboratore Vicario DS (sede di Melzo)
Prof. Sergio Marra	Amministratore di sistema - Responsabile Ufficio Tecnico
rag. Vincenzo Bonasso	Direttore Servizi Generali Amministrativi